



Comune di
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010

 Regione Emilia Romagna



Attiviamoci
per **Bertinoro**

LAB. SENTIERI COLLINARI – 1° incontro

per portare idee, fare proposte, discutere

**venerdì 17 febbraio 2017 – Sede Associazione Il Molino - Protezione Civile
Via Fratta 207 - Fratta Terme di Bertinoro**



PARTECIPANTI: n. 15 (12 M, 3 F) - Coloro che si sono registrati all'evento sono:

Sottoscrittori dell'accordo formale: Fabio Bertaccini, Luciano Ceredi, Graziano Isidori, Luciano Menghetti, Claudio Tassinari (Associazione Il Molino - Protezione Civile)

Vice portavoce TdN LAB. Sentieri Collinari: Mario Sean Poni (Bertinoro&20 - Agesci Bertinoro)

Organizzazioni e portatori di interesse: Graziano Sirotti (Bertinoro Cammina), Giovanni Beccari, Emiliano Casali e Noemi Ravaioli (Consiglio di Zona), Francesco Casadei (Pro Loco Fratta Terme), Ivano Togni (WWF Forlì Cesena)

Cittadini: Beatrice Biguzzi, Sandro Casali

Esperti: Raffaella Zavalloni (tecnico incaricato dal Comune)

Facilitazione: Alessandro Mengozzi

Supporto e reporting: Marika Medri

OBIETTIVI DELL'INCONTRO

- Condividere gli obiettivi del percorso e i risultati da raggiungere.
- raccogliere proposte di collaborazione attiva da parte di gruppi e singoli cittadini;
- Raccogliere proposte di collaborazione attiva da parte di gruppi e singoli cittadini.
- Intercettare e far dialogare gruppi e/o singoli cittadini interessati ad azioni concrete sugli stessi sentieri
- Definire un quadro delle proposte di cittadinanza attiva;
- Analizzare un patto di collaborazione "tipo" quale base di approfondimento per il successivo incontro del LAB. Sentieri Collinari.

PROGRAMMA DELL'INCONTRO

INTRODUZIONE

20.30 - 20.40 accoglienza e registrazione

20.40 - 20.50 presentazione obiettivi dell'incontro e "regole" dei lavori



Comune di
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010



Attiviamoci
per **Bertinoro**

SESSIONE 1

20.50 - 21.05 analisi di un patto-tipo

21.05 - 21.45 discussione sullo stato dei sentieri esistenti

SESSIONE 2

21.45 - 22.20 raccolta di osservazioni e suggerimenti per superare le problematiche esistenti

22.20 - 22.30 conclusioni

INTRODUZIONE

Vengono presentati brevemente gli obiettivi del LAB. Sentieri Collinari.

Si evidenzia la presenza di membri di Bertinoro Cammina, organizzazione non presente al 1° e al 2° TdN.

Mario Sean Poni, rappresentante di Agesci Bertinoro, spiega brevemente l'imminente collaborazione con il Comune per l'installazione di cartelli segnavia e per la redazione di un opuscolo guida da consegnare ai viandanti.

SESSIONE 1 - Problematiche attuali

Si presenta l'esempio del Patto di Collaborazione tra il Comune di Fiesole e l'Associazione Gruppo Escursionistico "il Crinale" per "la valorizzazione di un percorso escursionistico fra Fiesole e l'Olmo", chiedendo ai partecipanti cosa si aspettino da un eventuale patto che il Comune di Bertinoro potrebbe stipulare con le Associazioni per la cura dei tracciati attuali (mappa turistica).

1. È opinione di vari partecipanti (Bertinoro Cammina, Agesci e Pro-loco), esperti conoscitori del territorio, che i percorsi attualmente tracciati dal Comune, soprattutto quelli pedonali, risentono di vari problemi. Uno dei più rilevanti è che, a causa di vari punti di interruzione, i sentieri sono difficilmente riconoscibili e un fruitore non esperto del territorio potrebbe perdersi nonostante la mappa. Si precisa che i percorsi sono mal segnalati, soprattutto considerando la spesa che il Comune ha sostenuto.
2. Un'ulteriore problematica riguarda le strade vicinali e il fatto che diversi proprietari hanno posto barriere di vario tipo (cancelli, transenne, sbarre, ecc), ostacolando la fruizione, anche solo pedonale. Inoltre si sottolinea che un tracciato, che attraversa il parco delle Terme della Fratta, è aperto solo nelle ore diurne.
3. Bertinoro Cammina e il Molino evidenziano l'impossibilità di intervenire in maniera autonoma nella pulizia dalla vegetazione spontanea, a causa del rischio di incorrere in sanzioni da parte del Corpo Forestale. Sarebbe quindi necessario approfondire la questione delle autorizzazioni per interventi di sfalcio sulle alberature.

Bertinoro Cammina esprime la volontà di aprire nuovi segmenti di sentiero oppure ripristinare i tracciati attuali, in modo da superare le interruzioni o i punti ambigui, tuttavia ciò implicherebbe interventi sulla vegetazione, che dovrebbero essere autorizzati. Si auspica anche di risolvere le questioni con i proprietari per l'utilizzo delle loro strade private, che, di fatto, costituiscono parte dei sentieri ufficiali.

Anche Agesci ritiene che l'emergenza principale sia dettata dalla problematica delle strade vicinali e dal rapporto con i privati proprietari.

Ivano Togni (WWF) menziona l'interruzione di via Narda e la sua mancata sistemazione.



Comune di
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010

 Regione Emilia Romagna



Attiviamoci
per **Bertinoro**

Sandro Casali chiede se villa Norina sia accessibile al pubblico o meno; c'è chi sostiene che dovrebbe esserlo, ma la cosa non è di dominio pubblico. Non ci sono cartelli che indicano la visitabilità di tale bene.

Altri menzionano via Sodi di Bracciano, che è stata declassificata da vicinale a privata.

Le carenze informative riguardano più aspetti, sempre collegati al tema sentieri.



Raffaella Zavalloni (tecnico incaricato dal Comune per il censimento delle strade vicinali) descrive la mappatura che sta effettuando attraverso sopralluoghi sui tracciati. Evidenzia varie problematiche: alcune strade (vicinali o private) non rispettano il tracciato delle mappe, altre non ci sono proprio nelle carte topografiche, alcune di queste sono già percorse a piedi dalla gente che le conosce, altre sono percorse in MTB (spesso ad alta velocità generando un pericolo per i camminatori). Ci sono vicinali lasciate in stato di abbandono nelle quali la vegetazione si è riappropriata della strada. Secondo Raffaella, visto lo stato in cui versano le strade, molti soggetti privati sarebbero contenti che qualcuno le ripristinasse.

Alessandro Mengozzi riporta il caso del viticoltore Alberto Mazzotti di Capocolle, il quale, intervistato pochi mesi fa, è stato costretto ad installare una segnaletica di divieto di accesso lungo il perimetro del proprio fondo (sostenendo spese e interventi non indifferenti) a seguito di un spiacevole evento. Un ciclista caduto all'interno dell'aia sostenne che Alberto fosse suscettibile di denuncia per danni, poiché la carraia (privata) versava in cattivo stato. Il legale, a cui Alberto si rivolse per approfondire la questione, confermò la versione del ciclista.

Ci si interroga su come evitare o risolvere queste problematiche di responsabilità: pare che l'unica soluzione per ovviare a tali inconvenienti sia di recintare il fondo o installare cartelli di divieto.

Si riscontra la mancanza dei rappresentanti delle organizzazioni degli agricoltori, o del CAI, i quali potrebbero contribuire mettendo a disposizione la propria esperienza o il proprio ufficio legale/tecnico per analizzare meglio la questione della responsabilità.

SESSIONE 2 – Osservazioni e proposte

Sentieri come vie per la mobilità lenta

Sandro Casali descrive la situazione di Ospedaletto, frazione abitata da 70 bambini tra 6 e 10 anni, in cui i genitori, per timori legati al traffico veicolare, non lasciano uscire i figli. Ipotizza la possibilità di creare un sentiero, lontano dalla principale via Cellaimo, per collegare la frazione con il parco di Forlimpopoli. Secondo Raffaella molti utilizzano già questo percorso, passando su terreni privati.

Da qui ci si collega alla questione dell'"estensione dei tracciati attuali", che potrebbero collegare i nodi della viabilità principale con le città della pianura (Cesena, Forlì, Forlimpopoli). Si evidenzia che il fiume Ronco è già collegato a Fratta Terme ed è possibile quindi raggiungere la frazione attraverso tratti non asfaltati, anche a cavallo.



Comune di
Bertinoro

Con il sostegno della legge regionale
Emilia-Romagna n.3/2010



Attiviamoci
per **Bertinoro**

Prospettive

La questione in discussione è molto sentita, lo si percepisce dalla passione con cui i partecipanti intervengono.

Tutti sono disponibili a collaborare con le proprie competenze: chi con compiti operativi, chi nella pulizia della vegetazione, chi nell'apertura di nuovi segmenti, chi nell'installazione dei segnavia, chi nella consulenza naturalistica (ad es. si sottolinea che le specie protette non si possono tagliare) o nella redazione delle guide.

Il Comune, oltre a mettere a disposizione i mezzi e materiali necessari agli interventi, dovrebbe contribuire, attraverso il proprio ufficio tecnico, ad individuare le particelle di proprietà privata, contattare e convocare i privati per redigere accordi che tutelino entrambe le parti (proprietari e fruitori del sentiero), magari definendo delle regole d'uso, installando un'apposita segnaletica o intervenendo con atti d'ufficio nel caso di interruzioni della mobilità pedonale (secondo Ivano Togni del WWF si tratta di abusi). Sulla bicicletta è meno certo, perché probabilmente il codice della strada non prevede che si possano percorrere in bicicletta tracciati fuoristrada.

Togni ribadisce la sua convinzione, come già fatto durante il TdN, che il progetto debba essere ambizioso, perché Bertinoro ha un patrimonio vario ed importante. Prospetta l'ipotesi di una regia unica, costituita da un soggetto associativo creato ad hoc per realizzare un progetto coerente su tutto il territorio, coinvolgendo più soggetti oltre al Comune.

Dalla discussione emerge che potrebbe non essere necessaria la creazione di un'associazione ad hoc, l'importante è che il progetto abbia una regia unica (costituita da un sistema di associazioni), con una propria identità (un'immagine, un manifesto d'intenti), facendo in modo che l'intervento nei sentieri e la cura delle pubblicazioni-comunicazioni sia qualificata ed uniforme.

Conclusioni

Tutti sono disponibili a proseguire nel percorso per:

- individuare un **modello di governance** (per fasi);
- identificare i **ruoli operativi** che ciascuna associazione potrebbe rivestire;
- definire una **bozza di patto** per iniziare a risolvere i problemi dei sentieri attuali e incrementarne le potenzialità.

Sulla base di questi obiettivi, i presenti si sono impegnati a:

- promuovere il più possibile il percorso e invitare agricoltori (in particolare le cantine interessate dal passaggio dei sentieri) e/o rappresentanti di associazioni degli agricoltori;
- riflettere sulla creazione di un sistema che metta in rete le associazioni, individuandone i possibili ruoli, per la cura e manutenzione dei sentieri.